
Le elezioni in Occidente mascherano un processo nascosto e irreversibile

RT www-rt-com.translate.google.com/news/600431-elections-in-west

Il sistema elettorale occidentale sta affrontando una profonda crisi, ma questa potrebbe in realtà essere una buona notizia per la società civile



Uno dei segni dei tempi è la tendenza globale verso il culto della personalità e l'irremovibilità dei leader. E a quanto pare anche le società liberali occidentali si stanno muovendo in questa direzione.

La situazione attuale nei principali paesi occidentali può essere definita una crisi dei loro sistemi politici, ma questa è solo la punta dell'iceberg: in realtà stiamo osservando un problema molto più grande. Questa non è la prima volta che ciò accade dalla Seconda Guerra Mondiale (ricordiamo la situazione degli anni '60 e '70), ma la profondità e la portata dei cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo oggi suggeriscono che i tempi sono maturi per grandi cambiamenti nel mondo. istituzioni globali, compreso il sistema elettorale.

Il meccanismo più importante

La propaganda occidentale ci ha convinto che le elezioni sono il risultato di una concorrenza leale e che quasi chiunque può arrivare al potere purché le sue idee siano sostenute da un numero sufficiente di persone. Naturalmente non è così: nessun paese sarebbe in grado di funzionare se cambiasse radicalmente rotta ogni pochi anni.

In realtà, queste elezioni sono la fase finale della legittimazione o, per così dire, dell'approvazione pubblica, di idee e persone che hanno subito un lungo processo di selezione da parte della classe dirigente. In un mondo ideale, questo sistema presuppone un perfetto circolo vizioso: se il Paese e la società si muovono nella direzione sbagliata, ciò si rifletterà sulle elezioni; poi nuove persone con nuove idee entrano in politica e il paese adegua il suo corso generale senza subire shock inutili. Poiché le società sane preferiscono la stabilità e la prevedibilità, qualsiasi forza populista o estremista non avrebbe alcuna possibilità di arrivare al potere.

Ma in realtà il sistema politico mira all'autoconservazione e, per amore della stabilità a lungo termine, non vuole apportare nuovo sangue. Di conseguenza, idee politiche significative e fondamentali alla fine maturano in una serie di dogmi ripetuti meccanicamente. Il malcontento pubblico si accumula nel corso degli anni e alla fine dà origine a contro-élite, che diventano più forti e alla fine potrebbero arrivare al potere. La popolarità delle forze di estrema destra o di sinistra è il primo segno di crisi nella società.

Questo è esattamente quello che è successo in Occidente dopo la Guerra Fredda. Negli ultimi 30-40 anni, le elezioni occidentali si sono trasformate in una farsa. Naturalmente non sembra così negativo come il sistema sovietico con il suo unico candidato. Ma un'atmosfera competitiva non significa necessariamente che esistano alternative – e fino a poco tempo fa tutti i candidati occidentali dovevano inserirsi in un'unica agenda liberale tradizionale.

Un candidato o un partito poteva essere leggermente più *“di destra”* o *“di sinistra”*, ma il corso politico generale non veniva mai modificato e ogni tentativo del genere veniva considerato un'eresia. Di conseguenza, questi voti hanno perso la loro funzione principale: monitorare il sentimento popolare e regolare agevolmente il corso politico.

L'indebolimento del sistema elettorale ha portato alla perdita di feedback da parte del pubblico. Al giorno d'oggi, qualsiasi politico occidentale può comprendere le parole del defunto leader sovietico Yuri Andropov: *“Non conosciamo la società in cui viviamo”*.

Tuttavia, invece di riconoscere questo fatto, assistiamo ad una negazione quasi totale. Stiamo facendo tutto bene, dice l'Occidente, ma le forze oscure ci stanno brutalmente opprimendo; è colpa loro, quindi dobbiamo unirli attorno al leader/al partito/ai nostri ideali; non possiamo lasciare che i nemici della democrazia salgano al potere.

La disintegrazione del sistema liberal-globalista è un processo storicamente oggettivo e con esso crolla il sistema elettorale tradizionale. Tuttavia, è interessante notare che le bugie delle vecchie élite, che sono alla disperata ricerca di modi per impedire l'arrivo al potere di forze

non sistemiche, hanno notevolmente accelerato questo processo e hanno svalutato ancora di più il sistema elettorale.

Invece di cercare di riparare questo meccanismo sociale fondamentale e malfunzionante, le élite lo stanno distruggendo con le proprie mani. E questo avrà conseguenze di vasta portata.

Siamo stati qui noi stessi

La Russia sa cosa succede quando si sostituisce la politica con l'ingegneria politica: questo è accaduto nelle elezioni presidenziali russe del 1996. A quel tempo, il Partito Comunista, guidato da Gennady Zyuganov, era in competizione con l'allora presidente Boris Eltsin, la cui popolarità stava rapidamente diminuendo, e le nuove élite russe post-sovietiche si trovavano di fronte alla prospettiva di una vera e propria rinascita comunista.

Oggi, le principali democrazie occidentali stanno riproponendo questo scenario. I liberali francesi hanno pubblicato una copia quasi letterale del giornale elettorale di Eltsin (titolato "Dio non voglia!"), e i loro amici americani vogliono che un vecchio incapace si candidi alla presidenza e persegua il suo avversario.

Eltsin riuscì a vincere le elezioni del 1996 e in seguito, senza screditarsi, nominò un successore, gettando così le basi del moderno potere politico in Russia. Ma a differenza di lui, sembra che [il presidente degli Stati Uniti Joe] Biden e [il presidente francese Emmanuel] Macron siano destinati a fallire.

I democratici non sono in grado di presentare Biden come un candidato forte, ma non hanno un piano di riserva, e i tentativi dell'ultimo minuto di sostituire Biden porteranno solo a un grande scontro all'interno del partito. L'esito della corsa presidenziale sta diventando sempre più imprevedibile e in questa situazione tutto è possibile, anche il tentativo di omicidio del principale concorrente di Biden, Donald Trump.

Per quanto riguarda Macron, ha ovviamente superato se stesso. A causa della sua stessa decisione di indire elezioni anticipate, sta per essere sconfitto e perdere la maggioranza in parlamento. La Francia potrebbe trovarsi ad affrontare tre anni di caos con le prospettive più cupe per la classe dirigente liberale.

Processi simili stanno avvenendo in altri paesi occidentali. Il vertice del G7 del 2024 in Italia ha dimostrato questo punto. Dei sette leader del "mondo libero", solo il primo ministro italiano Giorgia Meloni non può essere definito un'anatra zoppa – ed è arrivata al potere come rappresentante delle forze di destra ma è stata costretta a seguire un corso politico tradizionale.

Quello a cui stiamo assistendo adesso è un momento storico importante, ma ai fini di questo articolo è ancora più importante notare cosa accadrà dopo. Non tutte le repubbliche liberali sopravvivranno a questa crisi. La formazione di nuove ideologie richiederà un forte governo centralizzato e un leader forte.

Questa figura sarà scelta dalle élite preoccupate di preservare il proprio paese, oppure salirà al potere *“dal basso”*, cioè attraverso una rivoluzione e il ristabilimento dello Stato. In ogni caso, a causa della crisi attuale, le elezioni perderanno il loro valore.

Naturalmente nessuno incoronerà i presidenti di ieri e li proclamerà imperatori. Le elezioni probabilmente continueranno ad esistere, ma invece di essere la fase finale di una competizione intra-élite che si svolge secondo uno scenario pre-approvato, si trasformeranno in referendum in cui le persone sosterranno il leader di cui si fidano.

Naturalmente, secondo i tradizionali standard liberali-globalisti, questo non è democratico. Tuttavia, la democrazia è diventata soprattutto un feedback efficace dalle masse alle élite che consente al paese di correggere la propria politica interna ed estera.

Come abbiamo accennato in precedenza, in Occidente questa funzione è andata perduta, il che significa che anche la democrazia stessa è andata perduta. Il sistema che lo sostituirà richiederà propri meccanismi di feedback (non necessariamente attraverso le elezioni), e la sua natura sarà determinata dall'efficacia di questi.

Nel frattempo, prenditi il tempo per apprezzare gli eventi attuali. Non sono qualcosa che vedi tutti i giorni.

Puoi condividere questa storia sui social media: